

A Triuggio tuffo di religiosità

Si va nella Villa Sacro Cuore di Triuggio quasi obbedendo a un bisogno insopprimibile che è nel cuore di ciascuno: quello di «uscire» dalle nostre occupazioni e preoccupazioni quotidiane, non per dimenticare o rifiutare, ma per guardarle con occhi e cuore diversi, riempiti dalla luce della Parola di Dio: solo questa parola ci dà la possibilità di ritrovare nella vita nostra e del mondo quel significato profondo di Dio, del Suo disegno di sapienza e di amore, che Lui vi iscrive ogni giorno e offre a noi come dono e compito alla nostra responsabilità. E con Lui, il cuore è colmo di grazia e di forza del Signore: solo con questa energia divina ci è dato il poter vivere le nostre occupazioni e preoccupazioni in obbedienza serena e coraggiosa al

disegno di Dio. Sì, l'essere qui in preghiera è una specie di tuffo di religiosità, perché il nostro lavoro e la nostra fatica si possano riempire di autentica umanità, divenendo per noi motivo di speranza e di coraggio. Una sosta seria in Villa Sacro Cuore per un ritiro spirituale ci invita a rimuovere con più convinzione ed entusiasmo la nostra confessione di fede in Gesù Cristo, il figlio di Dio che si fa uomo per guarirci dai nostri mali e donarci la vita nuova e della grazia: la sua stessa vita, diventata realtà presente e operante nel nostro cuore di creature umane. L'incontro personale con Gesù ci fa gridare con gioia, con tutta la forza della nostra fede: «Tu, o Cristo sei l'unico Salvatore del mondo!»

Card. Dionigi Tettamanzi

«L'ideologia del genere snatura il significato della sessualità»

DI PINO NARDI

«L'ideologia del genere mette in discussione l'ecologia umana della relazione uomo-donna, separa il corpo dall'identità sessuale, nega la differenza sessuale tra uomo e donna, modificando e snaturando il significato della sessualità, della relazione di coppia e del significato stesso di famiglia». Lo sottolinea Domenico Simeone, docente di pedagogia presso la facoltà di Scienza della formazione all'Università cattolica e presidente della Confederazione italiana dei consultori familiari d'ispirazione cristiana. In queste settimane si sta sviluppando il dibattito sulla teoria del genere. Cosa si intende e quali sono i rischi? «In realtà il dibattito sul gender risale agli anni '60, quando nel movimento femminista cominciò a farsi strada l'idea che la femminilità e la mascolinità non sarebbero determinate in modo fondamentale dal sesso biologico, bensì

dalla cultura. Ma se gli studi di genere hanno avuto anche il merito di mettere in evidenza le disuguaglianze e le discriminazioni sociali nei confronti delle donne, ci sono poi trasformati in movimento ideologico. Tale approccio ha modificato il modo di guardare le strutture della sessualità umana distinguendo il sesso biologico, il sesso sociale e l'identità sessuale fondata sui orientamenti sessuali posti sullo stesso piano. Per questo il concetto di gender è stato ripreso dai movimenti lgbt (Lesbiche, gay, bisessuali e transgender). Essere passati da osservazioni esistenziali a conclusioni strutturali e antropologiche apre questa prospettiva a notevoli rischi». La proposta di diffondere nelle scuole e ospedali e invitare a testimonianze da parte di associazioni gay anche sen-



Domenico Simeone

za contraddittorio quali danni può produrre nella formazione dei ragazzi?

«Queste proposte spesso sono il pretesto per diffondere un'ideologia sulla sessualità, trasformando la scuola in un contesto in cui guadagnare consenso. Ogni azione di indottrinamento omologa e non favorisce lo sviluppo di un pensiero critico. In realtà ci sarebbe bisogno di un'autentica educazione alla sessualità e all'affettività che parta dai bisogni delle ragazze e dei ragazzi e che coinvolga le famiglie e gli insegnanti. Si tratta di accompagnare il processo di crescita dei ragazzi non in modo strumentale, ma cogliendo i loro bisogni più autentici. In modo particolare durante la preadolescenza e l'adolescenza i ragazzi e le ragazze hanno bisogno di avere un'educazione sessuale che li aiu-

ti ad integrare conoscenza, affetti e valori. Per una piena educazione della persona sessuata non è sufficiente l'informazione, a maggior ragione quando è strumentale ai bisogni e alle ideologie degli adulti». Quali proposte alternative si possono fare per contrastare la diffusione dell'omofobia? «Il termine "omofobia", ormai entrato nel linguaggio comune, non è del tutto appropriato per descrivere quei fenomeni di intolleranza e di discriminazione nei confronti delle persone omosessuali e lesbiche. Questi fenomeni di discriminazione vanno combattuti con un'educazione al rispetto della persona e per tutte le persone. Per raggiungere questi obiettivi non è necessario ricorrere a programmi standardizzati e costruiti con l'obiettivo di divulgare informazioni parziali e riduttive sulla sessualità, quanto piuttosto educare alla relazione, all'accoglienza e al confronto con l'altro».

Dal 12 maggio al 12 giugno verrà presentato a presbiteri, diaconi, religiosi e catechisti il quadro introduttivo dei quattro anni di catechesi, il primo dei quali sarà con genitori e figli. La formazione continuerà a settembre con la «Quattro giorni»

Iniziazione cristiana, delineato l'itinerario

DI ANTONIO COSTABILE *

«Con l'Iniziazione cristiana la Chiesa madre genera i suoi figli e rigenera se stessa». (Cei, «Il volto missionario delle parrocchie», n. 7). L'intenso lavoro pastorale che in ogni comunità al servizio dell'introduzione cristiana dei bambini e dei ragazzi e con loro dei genitori ha un'intrinseca ragione fondante la Chiesa stessa: generare alla fede e rigenerare la stessa comunità cristiana. È in questa linea e con questa consapevolezza che stiamo tutti dando energie, passione, intelligenza, creatività per il rinnovamento dell'Iniziazione cristiana (Ic). Già molte comunità da tempo sono in fermento, stanno riflettendo e ripensando la prassi in rapporto alla linee guide. Quanto avremo modo di offrire a livello diocesano diventa, quindi, occasione preziosa per arricchire e precisare un comune itinerario per le nostre comunità, pur nel rispetto di ciò che già si va facendo attualmente. È stato approntato il calendario degli incontri in ogni Zona pastorale per presbiteri, diaconi, religiosi/e, catechisti e altri che faranno parte delle comunità educanti, che man mano andranno a costituirsi. Dal 12 maggio al 12 giugno ci saranno ben 14 incontri distribuiti nelle Zone pastorali. Sappiamo che in questo periodo in ogni comunità ci sono molte iniziative e una serata in più si aggiunge a un carico già elevato d'impegni per molti.

Riteniamo però utile poter offrire già fin d'ora del materiale per la riflessione e la lettura durante l'estate in vista del nuovo anno pastorale. Al termine dello scorso anno pastorale erano state date le Linee diocesane per l'Ic. Dopo l'estate si è avviato un gruppo di lavoro che sta elaborando le indicazioni del documento e costruendo l'itinerario in particolare per gli anni 7 - 11. Si è delineato l'itinerario dei quattro anni e in particolare si è già precisato in modo più dettagliato il primo anno del percorso con genitori e figli. Negli incontri di Zona verrà presentato il quadro introduttivo dei quattro anni e più note specifiche sul primo anno. A tutti i partecipanti verrà offerto un opuscolo *pro manuscripto* di presentazione della proposta e corredato di tabelle per ogni anno, che potrà diventare utile traccia per tutti per orientarsi nella elaborazione dell'itinerario in ogni comunità. D'intesa con i Vicari episcopali si è cercato di individuare in genere più sedi in ogni Zona pastorale secondo le opportunità offerte sul territorio per favorire la maggiore partecipazione possibile. Questo primo incontro dà avvio a un percorso di formazione che riprenderà con la «Quattro giorni catechisti» a settembre e proseguirà, poi, nei modi e nei tempi che verranno definiti a breve, durante il prossimo anno.

*responsabile del Servizio per la Catechesi



Un'aula di catechismo

nelle Zone pastorali

Il calendario degli incontri

Ecco il programma degli incontri nelle Zone pastorali per la presentazione della proposta di Iniziazione cristiana. **Zona I.** 12 maggio, ore 21, Milano - via S. Antonio 5 - Salone Pio XII. **Zona II.** 13 maggio, ore 21, Varese - Collegio De Filippi - via Brambilla 15; 20 maggio, ore 21, Germignaga - Ginema Italia - via Mameli 20. **Zona III.** 21 maggio, ore 21, Casatenovo - Auditorium - viale Parini 1; 4 giugno, ore 21, Lecco - Cineteatro Paladium - via Fiumicella. **Zona IV.** 26 maggio, ore 21, Sedriano - Cineteatro Agora - via S. Remigio 5; 9 giugno, ore 21, Castellanza - Cineteatro Dante -

via Dante 5; 12 giugno, ore 21, Rho - Padri Oblati - Sala Convegni - corso Europa 228; 28 maggio, ore 21, Bollate - Cascina del Sole - Auditorium Don Bosco - via C. Battisti 12. **Zona V.** 14 maggio, ore 21, Cesano Maderno - Excelsior Ginema&Teatro - via S. Carlo 20; 21 maggio, ore 21, Concorezzo - Ginema S. Luigi - via De Giorgi 56. **Zona VI.** 10 giugno, ore 21, Fara Gera d'Adda - Ginema Oratorio S. Luigi - via Dante 10; 11 giugno, ore 21, Locate Iniziali - Teatro parrocchiale «Ossin» - piazza della Vittoria 12. **Zona VII.** 22 maggio, ore 21, Sesto San Giovanni - Ginema Manzoni - piazza della Chiesa.



Un Meeting dei chierichetti in Duomo

Tutti i chierichetti in Duomo per il Meeting con il Cardinale

DI YLENIA SPINELLI

Il Duomo di Milano sta per essere invaso da migliaia di chierichetti. L'occasione è il Meeting diocesano di sabato 26 aprile, alla presenza del cardinale Angelo Scola. Alle ore 15.30 l'Arcivescovo presiederà una Messa solenne, animata dalla Cappella musicale del Duomo, per incontrare e ringraziare tutti quei ragazzi e quelle ragazze che svolgono con impegno e dedizione il servizio all'altare, nelle diverse parrocchie ambrosiane. Il Vangelo di riferimento sarà quello della pesca miracolosa, raccontato da Giovanni e suggerirà tanti spunti di riflessione sull'aver fiducia nel seguire Gesù. Il Meeting è da sempre l'appuntamento più importante del Mo.Chi, il Movimento Chierichetti, nato in Seminario nel lontano 1973, di cui fanno parte tutti i gruppi chierichetti della Diocesi. «È una bella opportunità per i ragazzi di allargare lo sguardo - ci tiene a sottolineare don Alberto Colombo, direttore del Mo.Chi - e di sentirsi parte della stessa Chiesa locale, che ha come riferimento l'Arcivescovo». Per partecipare non è necessario iscriversi e non ci sarà un pass d'ingresso, la veste rappresenterà infatti un «segno di riconoscimento» per il personale della sicurezza della Cattedrale. L'importante è non presentarsi con valigie ingombranti o trolley. Il Meeting rappresenta una sorta di conclusione comunitaria, davanti all'Arcivescovo, del percorso vocazionale intrapreso in questi mesi su *Fiaccola*, la rivista dei chierichetti, che ha avuto come slogan la

frase pronunciata da papa Francesco nell'omelia della Messa per i Cresimandi 2013, «Giocate la vita per grandi ideali, giovani». Il servizio liturgico - commenta il direttore del Mo.Chi - è una delle tante opportunità che un ragazzo ha per spendersi per gli altri, per mettersi in gioco per Gesù, senza dimenticare il grande valore educativo e di crescita spirituale. In questa «missione» sarebbe bello che ogni chierichetto riuscisse a coinvolgere tanti amici. A tal proposito don Colombo invita i ministri ad accogliere nel gruppo anche i ragazzi e le ragazze di origine straniera. «È molto importante che i chierichetti siano seguiti da adulti o adolescenti che abbiano frequentato il corso cerimonieri - aggiunge il sacerdote - per creare unità nel gruppo e per avere una figura di riferimento che si occupi dei momenti di formazione e di preghiera». Il Meeting sarà inoltre un'occasione per rilanciare il tradizionale appuntamento estivo, ovvero la «Tre giorni chierichetti» presso la casa «La Montanina» a Pian dei Resinelli, che prenderà avvio il prossimo 9 giugno. Sono sin da ora invitati a partecipare tutti i ragazzi e le ragazze, dalla quarta elementare alla terza media, che già svolgono il servizio all'altare o che desiderano imparare a farlo. Non mancheranno infatti momenti di formazione liturgica e spirituale nella suggestiva cornice della Grigna lecchese. Ma lo sguardo è proiettato ancor più verso il futuro: si sta già pensando al prossimo Meeting dei chierichetti che si svolgerà ad aprile 2015 a Rho, in occasione del trentesimo anniversario di fondazione dei missionari oblati.